

6. Diamo spazio al doposcuola

Le mezz'ore creative

La presentazione del *Doposcuola del Quartiere Corea* a Livorno è stata una esperienza molto interessante per un gruppo di un profondo interesse della scuola del Doposcuola.

Si tratta — come è noto — di un *Doposcuola* che, dopo aver svolto la sua attività durante l'anno scolastico, si è aperto nel mese di settembre. Si tratta di un *Doposcuola* che, dopo aver svolto la sua attività durante l'anno scolastico, si è aperto nel mese di settembre.

Questo *Doposcuola* ha una struttura molto particolare. Si tratta di un *Doposcuola* che, dopo aver svolto la sua attività durante l'anno scolastico, si è aperto nel mese di settembre.

Questo *Doposcuola* ha una struttura molto particolare. Si tratta di un *Doposcuola* che, dopo aver svolto la sua attività durante l'anno scolastico, si è aperto nel mese di settembre.

Questo *Doposcuola* ha una struttura molto particolare. Si tratta di un *Doposcuola* che, dopo aver svolto la sua attività durante l'anno scolastico, si è aperto nel mese di settembre.

La carrellata sul *Doposcuola* del Quartiere Corea a Livorno affronta questa volta la trattazione della così detta *mezz'ora ricreativa* che poi non è, perché è nata l'idea della mezz'ora, di che cosa si riferisce? Sino allo scorso anno scolastico, la durata del nostro *Doposcuola* era di due ore giornaliere, da quest'anno invece tale durata è stata portata a due ore e mezzo. In questa mezz'ora in più, che sta a cavallo tra l'ora chiamata ripetizionale e quella di trattazione, si dà ai ragazzi del nostro Quartiere la possibilità di apprendere qualcosa di diverso, vario, fuori dai programmi, così da attivare il loro rendimento generale. Si tratta infatti di conversazioni collettive o di indicazioni sui seguenti argomenti: musica, osservazioni scientifiche, geografia, educazione artistica.

Non che in ogni classe si trattino tutti questi argomenti: ciascuna classe ha due indirizzi di ricerca nelle sue mezz'ore in modo da assicurare continuità e metodo. Descriviamo gli argomenti di discussione per fare intendere meglio il nostro intento.

1. Educazione musicale: Le mezz'ore di Educazione Musicale fin'ora tenute nelle scuole medie si sono proposte di dare ai ragazzi i primi elementi del canto. Tale esigenza (si parla soprattutto del canto corale) è nata dalla impossibilità di far accettare subito ai ragazzi la « bella musica ».

E' chiaro infatti che, essendo abituati unicamente all'ascolto passivo di dischi di musica leggera essi si trovano smarriti di fronte a Vivaldi, ad esempio, e, anzi, che ne siano piuttosto infastiditi.

Ma l'educazione della voce, oltre ad avere un valore intrinseco, è uno degli strumen-

2. *Educazione Artistica per il primo anno Scuola Media dell'obbligo.*

Di pari passo con il programma scolastico, esecutorio di lavori grafici individuali e in gruppo, attraverso la conoscenza delle tecniche previste (bianco e nero, pastelli, matite a cera, acquerelli, tempera ecc.).

A queste attività sono affiancate alcune attitudini (modellazione del pongo, collage, ecc.) tendenti a sviluppare ulteriormente le capacità espressive dei ragazzi.

A tale scopo interessante si rivela la tecnica del collage a figure ritagliate. Il soggetto di lavoro, sia singolo che in gruppo, è libero o proposto. Ad esso sono dedicate discussioni, osservazioni, documentazioni collegate con lezioni di cultura generale, osservazioni scientifiche ecc.

3. Osservazioni scientifiche
Premetto col dire che mezz'ora di osservazioni scientifiche si tengono nelle seconde classi.

Per quanto riguarda questa disciplina si è cercato di renderla viva con trattazioni nuove e reali di tutto ciò che si dice. Il programma è stato stabilito in questi termini:

a) maggiore approfondimento

degli argomenti che trattano a scuola;

b) proiezione di films e filmine riguardanti la vita, gli usi ed i costumi degli animali in oggetto di discussione;

c) sezioni di piccoli animali (lucertole, rane, insetti) con visione e discussione anatomica dei singoli organi;

d) proiezioni di preparati microscopici fatti dai ragazzi come foglie dipinte e semi.

Ogni ragazzo ha, poi, un quaderno sul quale vengono annotate tutte le discussioni, le norme, i suggerimenti e la accortezza da prendere e da applicare in casi particolari, come per esempio nello immobilizzare un arto fratturato, nel medicare ferite di ogni genere, nel praticare la respirazione artificiale, ecc.

Vengono fatte ricerche varie, attinenti all'argomento trattato.

4. Geografia. Le tre mezz'ore di geografia nelle classi di prima e seconda del Doposcuola, cercano di sviluppare gradualmente la partecipazione del ragazzo sulla presentazione fisica, economica, politica e di costume del paese che ci troviamo a studiare. Si è cominciato con la parte fisica che si svolge in questo modo: si fa disegnare ad ognuno delle cartine mute

cercando di far collocare a loro stessi, senza alcuna guida, i nomi delle città, dei fiumi, dei monti, dei laghi, dove si pensa che si trovano. Dopo si passa ad un'analisi di ognuna di queste cartine cercando di mostrare dove ha sbagliato e far capire qual'è la posizione esatta. La parte economica, si sviluppa cercando di dare un quadro generale della produzione agricola, industriale, e commerciale.

Non ci serviamo solo dei soliti manuali, ma attingiamo a fonti recenti ed aggiornate, inserendo questo in un confronto con le altre nazioni e regioni facendo notare le differenze economiche esistenti fra loro.

Dalla situazione economica si passa ad analizzare la situazione politica. Partendo dagli avvenimenti più recenti e di maggiore risonanza. Ad esempio per la Spagna si parte dallo sciopero degli operai e degli studenti facendo sì che i ragazzi si chiedano che tipo di struttura sociale e politica sia in Spagna, quale forma di governo abbia e costi via.

Questo metodo didattico è ancora in fase sperimentale e lo stiamo elaborando in collaborazione con gli insegnanti, per poter arricchire il ragazzo di cognizioni ampie e complete che la scuola non potrebbe fornire per limitatezza di tempo.

Un appello ai genitori E' il momento di interessarsi del costo dei libri di testo

Un gruppo di ragazzi di Quinta Elementare sono riusciti a mettere insieme 1060 lire per comprare un testo di scuola media ad un alunno di famiglia in stato di necessità.

Un vero schiaffo per la scuola d'obbligo, ma anche la constatazione che ormai certe proteste concrete entrano nella testa della gente, lasciando un'impronta nel cuore degli stessi ragazzi.

L'anno prossimo anche quei ragazzi saranno alunni della costissima scuola dell'obbligo e vedranno i loro genitori preoccupati per acquistare i libri. Perché loro pure sono ragazzi di Quartiere, dove il bilancio familiare si fa con stretta misura.

Da questo spunto prendiamo un invito che dovrebbe, appena si apre l'anno nuovo, prender consistenza e diventare azione effettiva e concorde di tutti i genitori in ogni parte d'Italia.

Devono esser cioè i genitori,

non siano ammessi libri-omaggio ai singoli Professori, ma il deposito di una sola copia del libro di testo nella segreteria della scuola per la consultazione degli Insegnanti che devono decidere le adozioni. Ciò porterebbe ad una riduzione del costo dei libri di testo di almeno il 20 per cento.

d) chiedere che una commissione di genitori partecipi, scuola per scuola, alla assegnazione dei buoni del Patronato scolastico e dei benefici della cassa scolastica, in modo da garantire con volenterosa e disinteressata collaborazione la distribuzione più equa e più oggettiva.

e) chiedere con petizioni insistenti al Ministro della Pubblica Istruzione, anche mediante l'intervento di parlamentari e degli enti locali, che siano date disposizioni atte a ridurre

il costo dei libri e che sia avviata la soluzione radicale della assegnazione dei libri sulla spesa pubblica una volta che siano stati riformati i criteri che oggi portano i testi a dei costi folli e le case editrici a rivalità senza esclusione di colpi.

Occorre che ogni azione da parte dei genitori sia prontissima poiché i costi dei libri e il lavoro di distribuzione comincerà a profilarsi nei primi mesi dell'anno.

Intervenire a Maggio-Giugno è già tardi perché non si riuscirà a modificare decisioni già prese e mentalità già scontate.

La questione del costo dei libri di testo è senza dubbio una delle prime azioni che devono interessare i genitori che vogliono trattare la scuola come un bene comune, come un problema di autentico interesse sociale